

Meditare la Parola: "Cercatori di Dio" cat 3



"Signore Insegnaci a pregare"

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnaò,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea (Mc 1, 21-28).

Questo brano del vangelo ci introduce ad una riflessione ampia che ci deve accompagnare nella quaresima. L'episodio dell' *un uomo posseduto da uno spirito impuro* Si notano due aspetti, nel primo: **lo spirito impuro sa chi è Gesù**, nel secondo Gesù non permette che l'uomo abbaia questa impurità: **Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!**!l'uomo riacquistò la vita.

Possiamo dire che **la conoscenza dell'uomo quando è lontana da Gesù è impura**, chi la divide è il male che **attraverso il caos della vita, attraverso le tentazioni, della pigrizia spirituale, senza accorgerci ci divide, ci allontana dalla vera conoscenza, dalla vera felicità.** Allora noi così fragili, con il cuore comunque al ricerca di Dio, ci chiediamo cosa **Dobbiamo fare Signore?**, Il signore ci dice **di pregare Incessantemente. Ma come pregare:**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Pregando, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:

*Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno;
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.*

*Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,*

ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe". (Matteo 6,7-15).

Meditare la Parola: "Cercatori di Dio" cat 3

Perchè si prega ? A questa risposta potremmo rispondere semplicemente: "perchè Gesù ha pregato, perchè Gesù stesso ci ha detto di pregare, e perchè Lui stesso ci ha insegnato a pregare con il Padre Nostro. **Ma vorremmo capire meglio cosa significa e come pregare:**

Non c'è bisogno di **sprecare tante parole per pregare:** il Signore sa quello che vogliamo dirgli, **perché ci conosce.** L'importante è che la prima parola della nostra preghiera sia «**Padre**» per pregare non c'è bisogno di far rumore né di credere che sia meglio spendere tante parole. Non ci si deve affidare al rumore della mondanità individuato da Gesù nel «**far suonare la tromba**» o in «**quel farsi vedere il giorno del digiuno**», perchè questo è un comportamento proprio dei pagani, degli ipocriti.

La Preghiera che Gesù ha insegnato agli apostoli e a tutti è strutturata in un Riconoscimento, tre impegni e tre richieste:

Il Riconoscimento non generico ma colui che ha generato la vita a tutti noi : Padre Nostro

L'impegno alla testimonianza: sia santificato il tuo nome, con l'impegno nella vita di tutti i giorni

L'impegno alla fedeltà: venga il tuo regno, il viverlo fin d' adesso, nonostante le onde devastanti del mondo, che tenta di condizionarci.

L'impegno all'amore: sia fatta la tua volontà, che ci orienta ad uno stile di vita che rende belle e con un colore diverso Tutto quello che abbiamo, comprese le relazioni con le persone. Tutto ha un sapore diverso, grazie a questo impegno.

La richiesta del sostegno di Dio: dacci oggi il nostro pane quotidiano

La richiesta del perdono dei peccati: rimetti a noi i nostri debiti

La richiesta della Salvezza: non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male

Il Padre Nostro è una preghiera tanto mirabile quanto forse data per scontata, recitata forse ogni giorno, ma spesso frettolosamente. Per questo un secondo approccio non può che condurci in un viaggio che ci avvicina al Padre Nostro parola per parola, **è un percorso.**

Ma ci sono delle condizioni per vivere pienamente la preghiera del Padre Nostro

La Preghiera insistente

E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Allora Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?». E il cieco a lui: «Rabbunì, che io riabbia la vista!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada (Mc 10, 46-52).

Meditare la Parola: "Cercatori di Dio" cat 3

In Sintesi quattro azioni che rivelano la preghiera insistente

Bocca per gridare, piedi per andare da lui, mani per gettare il Mantello, occhi per vederlo e seguirlo. Il suo principio è la **miseria riconosciuta**, il suo mezzo è l'**invocazione della sua Misericordia**, il suo **Compimento** è l'**illuminazione che fa vedere il Signore**. Timeo con la preghiera insistente riesce a riavere attraverso Gesù la vita, che rigenera solo Dio.

Allora mi chiedo noi, riusciamo a emettere le grida nonostante la nostra vita affollata da tante cose, come il lavoro, i messaggi che la nostra società ci lancia ogni giorno, guerra, arroganza, la perdita dei valori ecc.. Occorre **gridare, alzarsi (lasciare il mantello)** dalla **nostra vita comoda, conveniente, ubriacata da questa folla.**

Solo così riconosceremo **Il Padre Nostro che a dato la vita a me a te a tutti noi.**

Un altro aspetto della preghiera del Padre Nostro che noi recitiamo :

rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori

Richiediamo il perdono ma abbiamo difficoltà a perdonare perché?

Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: ¹⁰Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. ¹¹Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. ¹²Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". ¹³Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". ¹⁴Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato".

Il Signore ci insegna: giustificare sé stessi **è superbia, è orgoglio, è esaltare sé stessi.** È travestirsi **da quello che non sono. Le miserie rimangono dentro: il disprezzo verso l'altro, non perdonare, sentirsi Giusti.** Il fariseo giustificava anche se sé stesso.

Il Signore ci insegna a capire questo, nella preghiera. Quando iniziamo la preghiera **con le nostre giustificazioni, con le nostre sicurezze,** non sarà preghiera: **sarà parlare con lo specchio.** Invece, quando iniziamo la preghiera **con la vera realtà** – "sono peccatore, sono peccatrice" – è un buon passo avanti per lasciarsi guardare dal Signore: *perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato".*

Allora coraggio, il Signore **ci guarda, ci ascolta, ci viene incontro** e ci dice
"Cosa Vuoi che io faccia per te" con il cuore aperto, con umiltà risponderemo
"Che io riabbia la vista"